

FRUILI

Giornale quotidiano della Democrazia

INSEZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del giornale: comunicazioni, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni giorno. In quarta pagina: Periphi inserzioni prezzi da convenire.

Direzione ed Amministrazione Via Profetura, 6

Dalla Capitale

Camera dei deputati

(Seduta del 26 febb. - Pres. Marcora)

Aula desolata. I deputati presenti sono quasi dieci.

Interrogazione, soliloqui sul debito ipotecario.

Di conseguenza i lettori comprendono che tutti gli altri treni subirono enormi ritardi.

La verifica del numero legale

Si direbbe che il Governo tiene i suoi deputati, come un direttore di scena le sue comparse, nascosti tra le quinte.

Uno spietato maligno mi suggerisce: Come il marionettista i suoi pupi.

UNO DELLA PLATBA.

La seduta, eccezionale in domenica, è indetta per i progetti sul debito ipotecario.

Quindi gran discorso riassuntivo del Ministro Rava, con rinvio di onde sonore del Ministro Lussatti, poi vota il passaggio alla seconda lettura.

Il che vuol dire l'approvazione di massima.

E alle 16 la Camera va a passeggio.

I progetti ferroviari

Sabato sera, nei nove Uffici della Camera, si ebbe, animatissimo, il primo assaggio di discussione sui progetti ferroviari, dovendosi eleggere il rispettivo Commissario.

La lotta dei rappresentanti dell'Estrema in ogni Ufficio fu, stranamente, non occorre dire che in tutti si ebbe un Commissario ministeriale.

Solo nell'Ufficio IX avrebbe potuto riuscire Sacchi, il quale aveva sostenuto che lo sciopero nei servizi pubblici non può esser punto con mezzi penali, e che gli scioperanti, potrebbero soltanto essere puniti col licenziamento; ma a parità di voti, per merito di un'anzianità venne eletto quel vecchio codone di Romania Jacour.

Vale a dire che prevale un concetto perfettamente opposto, solo... per ragione di anzianità!!!

Ostruzionismo e progetti ferroviari

La misura del Governo

Sabato sera s'era sparsa anche nella nostra città la voce che i ferrovieri avevano deciso lo sciopero generale.

Ma la notizia non era vera. Il fatto vero, invece, si è che i ferrovieri di Roma, sabato, dopo essersi riuniti, deliberarono l'ostruzionismo di rampollo immediatamente ordinò in proposito a tutte le sezioni.

S'era bagli parlato di sciopero, ma prevalse l'idea dell'ostruzionismo, che riportò la maggioranza dei voti.

Il ferroviere Scialozzo, veneziano, fu quello che tradì il voto della maggioranza in questa votazione - egli è stato un istantaneo ed eloquente apostolo dell'ostruzionismo.

APPENDICE DEL «FRUILI»

GIORGIO VALENO

VITA DI CASERMA

(Impressioni e ricordi)

È meglio che si vada in caserma, bisogna andare. Nervosamente punta alle meglio la cravatta lucida, cinge la ciabola, scende coi due compagni della compagnia. Essi vengono additi alla palizzata del cortile ed egli ritorna su in camerata.

È solo: i pianoni si sono squagliati, gli altri schiamazzano in palestra o girano per la città. Apre la branda e vi si adagia, la testa chiusa tra le mani. Pensa...

Il sole è ormai scomparso dall'orizzonte e la notte scende calma, tranquilla, in una tempesta di stelle, in un impavido chiarore di luna. Pensa alla libertà che sta per riaffermare, pensa alla vita di lavoro febbrile e bello, onde ritempererà la fede. Dodici giorni ancora!

Di notte si giungono clamori di esultanza, canti, osanna. Sussulta, gli si ride, la ribellione, gli si acuisce il desiderio di uscire, di passare un'ora coi parenti, di leggere gli scritti desideratissimi della famiglia, degli amici. Va alla finestra, obliata i piantosi. Salgono con loro altri soldati e un caporale.

Bravo. Rispondi per me. Devo uscire. - Bada... - Ti prego. - Corre via lesto, traversa il cortile, supera l'atrio, è fuori. Ma non inosservato. L'ufficiale di picchetto lo chiama. - Caporale. - Comandi. - Dove andate? - Vado fuori. - Ma non siete caporale di giornata? - Signor. - Ebbene? - Devo andare fino alla posta. - Con che permesso? - Senza. Ho avvertito il sergente di giornata. - Benissimo! Andate pure, andate pure!

Il caporale volontario cupisce il sarcasmo di quelle parole, sa il brutto impaccio nel quale s'è messo, pure non tenta di scappare. È solo dolente che gli sia sfuggita la località dove non ha nessun interesse a recarsi, perché... è troppo vicina. Ma tant'è!

L'ostruzionismo all'opera.

Naturalmente, dopo tale decisione, alla Stazione di Roma i ferrovieri incominciarono subito ad applicare l'ostruzionismo.

Un treno per Pisa che doveva partire alle 2.40, non si mosse che alle 15.30.

Il personale, col regolamento alla mano, volle verificare se tutti i tubi di riscaldamento funzionassero regolarmente.

Deputati che non partono.

Sabato molti deputati, volendo lasciare Roma, si recarono alla Stazione per partire, ma fu loro impossibile.

Il regolamento prescrive che gli onorevoli presentino la tessera di riconoscimento colla firma del titolare.

Non basta in una parola, la medaglietta.

Parecchi deputati non l'avevano con loro, e il personale, inesorabilmente, si rifiutò di lasciarli partire.

Gli impiegati esigettero, per l'acquisto del biglietto, il denaro contante, e come è prescritto, cinque minuti prima della partenza dei treni, anche se questi avessero delle ore di ritardo, chiusero gli sportelli al pubblico.

Nelle altre stazioni

A Firenze, a Torino, a Napoli, a Verona, ed in altre città ancora venne applicato l'ostruzionismo.

I treni giunsero con fortissimi ritardi.

I macchinisti, sempre stando alle norme regolamentari, prima di partire esaminarono minuziosamente le loro locomotive in tutte le loro parti.

Un altro macchinista, a Vallate, dopo scesi tutti i viaggiatori avrebbe dovuto condurre il treno nel deposito, ma poiché mancavano i tre fanali in coda, si rifiutò.

La lampisteria allora non consegnò i tre fanali finché non ebbe l'ordine scritto dal capostazione.

Un piatto per volta

I ferrovieri, eretici, non rispettano i superiori e tengono contegno scorretto, sempre applicando i regolamenti alla lettera.

A Roma ad es. i manovali doverano caricare un cesto contenente dei piatti di ceramica.

E perché non si rompesse ro, con tutta prudenza e serietà, i facchini collocarono nel vagnone i piatti preziosi uno per uno!

Un redattore di giornale, chiese ad un macchinista se l'ostruzionismo, era incominciato.

Non so nulla io - rispose calmo e quasi con ingenuità - di ostruzionismo, so soltanto che il nostro dovere è di attenerci ai regolamenti che devono essere rispettati da tutti.

Un'eloquente risposta.

Quando una macchina esce dal deposito per formare un treno è prescritto che deve procedere lentamente preceduta da un manovratore che cammina con la bandiera in mano.

A Roma quindi, stando all'attacco al Regolamento, un manovratore adagio adagio veniva avanti procedendo la locomotiva.

Un ispettore gli disse di far più presto e l'altro rispondendo, quasi con ingenuità esclamò:

Ed è proprio da un ispettore che devo sentirmi incoraggiato a mancare al mio dovere?

Intanto, tanti, osanna. Sussulta, gli si ride, la ribellione, gli si acuisce il desiderio di uscire, di passare un'ora coi parenti, di leggere gli scritti desideratissimi della famiglia, degli amici. Va alla finestra, obliata i piantosi. Salgono con loro altri soldati e un caporale.

Bravo. Rispondi per me. Devo uscire. - Bada... - Ti prego. - Corre via lesto, traversa il cortile, supera l'atrio, è fuori. Ma non inosservato. L'ufficiale di picchetto lo chiama. - Caporale. - Comandi. - Dove andate? - Vado fuori. - Ma non siete caporale di giornata? - Signor. - Ebbene? - Devo andare fino alla posta. - Con che permesso? - Senza. Ho avvertito il sergente di giornata. - Benissimo! Andate pure, andate pure!

Il caporale volontario cupisce il sarcasmo di quelle parole, sa il brutto impaccio nel quale s'è messo, pure non tenta di scappare. È solo dolente che gli sia sfuggita la località dove non ha nessun interesse a recarsi, perché... è troppo vicina. Ma tant'è!

Passeggia alquanto, poi rientra. Il

Interessi e cronache provinciali

Calidoscopio

Onomasticon - Oggi 27, febbraio, Ss. Alessandro, Abbondio, Antigono o Fortunato, martiri, Morirono per la fede durante la grande persecuzione degli imperatori Massimiano e Diocleziano (284-305).

Effemeridi storiche - 27 febbraio 1883. - Torrionato rimarcabile in Friuli. Na parla il Tomasi nella sua memoria sui ferramonti.

Maddalena Barnaba-Petracco

Quasi ottantenne, serenamente si è spenta mia zia Maddalena Barnaba moglie all'avv. Pisergio Petracco di S. Vito al Tagliamento.

Donna esemplare per virtù domestiche la cui di sé onorata memoria è largo compianto perché fu buona e caritatevole.

Non ebbe da Dio - osserverebbe Massimo D'Azeleglio - l'ufficio d'imprimere i primi e più invidiabili lineamenti del carattere dell'uomo, ma - per quanto Le fu concesso - coi nipoti fu madre.

All'imitazione del congiunto, dei figli miei, è bene sieno offerti i nobili esempi di queste doti femminili; all'uomo che per oltre cinquant'anni l'ebbe affettuosa compagna, l'espressione sincera del nostro lutto.

Udine, febbraio 1905.

Il nipote P. M.

Un bel caso di "socialismo"

Ogni giorno, dicevano i nostri vecchi, se ce impara una. Adesso, alla serie, oramai lunghetta, delle mie esperienze, aggiungo questa: che la mancata pubblicazione di una cronachetta di carattere infimo può essere reato di lesa... socialismo, possibile della pena della disdetta d'abbonamento.

Il caso ammucchiante è questo. Tempo fa arriva da Lanzo al Friuli, con viva preghiera di pubblicazione, una corrispondenza che narra un minuscolo episodio intimo: qualche cosa come un direbbero "ganterie la propria sorella".

Il Friuli trova di carattere privato, anzi intimo, la cronachetta, e ne avverte nella Piccola Posta l'autore.

L'autore scrive insistendo, intimando la pubblicazione, sotto pena di sospensione dell'abbonamento al giornale, per conto del «Circolo socialista» di Lanzo.

«Bel «socialismo!» - esclama nella Piccola Posta il Friuli. E non pubblica niente.

E adesso è arrivato alla Redazione l'ordine: - Cessato l'invio del giornale al «Circolo socialista» di Lanzo, e liquidate il conto!

L'ufficiale, naturalmente, è passato all'Amministrazione: la quale potrà forse anche divertirsi a vedere a stregua di legge su quale diritto sia fondata tale pretesa giuridica restrittiva al contratto d'abbonamento.

Per conto mio, mi dirò, a segnalare al pubblico e all'incollata questo novissimo caso di «leso socialismo».

Il direttore del «Friuli».

Tolmezzo, 26 - Grande veglia mascherata - Giovedì 2 Marzo alle ore 21 avrà luogo al Teatro de Marchi una grande veglia mascherata a beneficio della Società Operaia, che costuirà certamente il clou degli avvenimenti del Carnevale Tolmezzano.

Il Teatro verrà illuminato con potentone di picchetto attende la preda, ruminando la morale. Accanto a lui v'è il sergente di giornata.

Caporale. - Comandi. - Dunque voi siete uscito senza permesso? - Signor. - E voi cosa avete risposto? - Che ci pensavo lui, perché io non potevo accordargli il permesso. - Naturalmente Nessuno può permettere se non il comandante di compagnia ed io come ufficiale di picchetto. E mi meraviglio che voi, volontario di un anno, non sappiate questo. - Lo so. - Ma allora? - Necessità. - Di fronte al servizio non c'è alcuna necessità privata. E' una gravissima mancanza la vostra che indica la leggerezza colla quale voi volontari servite il re e la patria; che dimostra non aver voi spirito di sacrificio. Sapete come andrebbe punita? - Come vuol lei. - I tenente si turba, pondera, ma forse non capisce.

Bene, bene. Non voglio farvi del male. Voi conoscete me ed io conosco voi. So che siete un buon ragazzo, per questa volta passi. Ma per questa sola,

tenli lampade ad arco e splendidamente addobbato.

Suonerà la distinta orchestra diretta dal maestro Hlaieg di Udine.

Saranno assegnati vistosi premi alle più belle maschere e alle migliori coppie danzanti il valzer.

Tutti poi concorreranno gratis alla vicenda di tre premi: un mantello (11) due artistici vasi cinesi ed uno splendido oggetto sorpresa.

Dividite, 26 - Il Vegliano Ciclistico. - Il Vegliano Ciclistico di ieri notte, riuscì, come si prevedeva, splendido sotto ogni riguardo. Molto e belle le maschere.

Assai lodato l'addobbo del teatro. Alla mezzanotte vennero assegnati i premi: l'orologio remontoir d'oro venne destinato ad una maschera in costume da avvocatessa, costume ricco e molto ben truccato.

La spilla d'oro venne assegnata ad un gruppo di quattro maschere vestite da fantino.

La giuria però ebbe le sue censure nei riguardi di questo secondo premio. Ma ciò avviene ogni qualvolta che nei vegliani si introduce questo genere di reclamo.

Le danze si protrassero animate fino alle sette di questa mane. Nessun incidente. L'orchestra diretta dal maestro Bertossi, addisfesse.

I due ballabili dell'amico Salsasso, incontrarono il favore del pubblico, specialmente il valzer.

Anche il servizio di trattoria e Caffè sulla laici a desiderare. Sabato prossimo avremo il secondo Vegliano.

Banca Cooperativa. - Oggi ebbe luogo, in seconda convocazione, l'assemblea annuale degli azionisti della Banca Cooperativa.

Riusci interessante.

Oltre un centinaio di soci della Slavia italiana, capitanati dal sig. Siroi Giuseppe, vi presero parte, agglomerando gli angustii locali destinati allo scopo.

Questa calata di azionisti fu come un vero e proprio «rovescio di lotte».

Si dovette rimandare l'adunanza per la debolezza dei locali, ma l'assemblea votò un ordine del giorno per la continuazione delle operazioni, e queste ebbero luogo sotto l'atrio del palazzo dei regi Uffici al soffiar dei venti.

Si procedette alla votazione e risultarono eletti a consiglieri i signori: Cossani cav. Luigi

Braibini Luigi Bacchetti Luigi

A sindaci i signori: Brosadolà dott. Pietro Siroi Giuseppe

Pollia dott. cav. Antonio

effettivi. Nussi dott. Augusto D'Orlando dott. Lorenzo

supplenti. Restarono quindi trombati i consiglieri Moro Felice, Strazzolini Feliciano e Canera Giuseppe, contro i quali pare sia stata fatta lotta.

Felice Umberto, 26. - Furto di oggetti d'oro. - In danno di Foschiatti Maria figlia del col. detto commissario, venne perpetrato un furto durante la scorsa notte di una collana d'oro ed altri oggetti per il valore di L. 125.

La Foschiatti denunciò il furto ai Carabinieri i quali, pare, sono sulle tracce degli autori.

Vedi altre corrispondanza in 2.ª pag.

intendiamoci! - Grazie, signor tenente. - Nell'esercito non vi sono grazie. Andate.

Gli ultimi giorni

Nella deserta camerata, seduti attorno al tavolo, stanno i volontari di un anno. Spiccano nel fondo due del cappotto i loro distinti vi d'argento mentre i rossi galloni sono così sbiaditi come è illanguidita in loro, se pur vera, la fede nel sistema. Hanno dinanzi il regolamento aperto allo stesso capitolo, alla stessa pagina. Ma la loro mente vaga in un sogno di speranze, ma le loro parole dicono non le disposizioni stantie del regolamento, bensì la critica di ogni futilità di cui è imbastita la vita di caserma, bensì la gioia tumultuante per il prossimo congedo.

Uno d'essi, il friulano ottuso, ha il compito di allungare il collo verso il cortile onde premunire da eventuali sorprese di ufficiali; un altro, l'impegnante e sereno ribelle, è approfondito in calcoli matematici di cui va tempestando i margini dei regolamenti.

(Continua).

Mosè Bianchi inedito

Ad altra riva (Collaborazione di Franta).

«Toh! esclamava un trentatino fa il cav. Giovanni Maria Cantoni segretario dell'ufficio anagrafe: - l'autore della Signora di Monza è friulanoglia!»

Erano giunti i documenti per i quali giova dar corso a quell'atto legale, che precede di quindici giorni il settimo sacramento, così appetitoso alla matrebre curiosità: «Le pubblicazioni di matrimonio».

Subito dopo il solito cartellino, a base di carta bolata, veniva affisso all'albo municipale ed in esso si leggeva:

«A sensi dell'art. ecc. ecc. per la prima volta ecc. ecc. Mosè Bianchi pittore nato a Monza di Giuseppe e della Luigia Meani d'età maggiore - con - Carolina Marignani civile nata a Udine del fu Giacomo e della fu Maria marchesa degli Obizzi d'età maggiore. «Le opposizioni devono essere fatte ecc. ecc.»

Venti giorni dopo ebbe luogo il matrimonio alla contemporanea presenza degli idonei testimoni, Graesi, Sante e Angelo Sgoifo.

Valera la pena di ricordare l'esclamazione dell'ottimo Cantoni, perché ciò dimostra che la notizia e la fama di Mosè Bianchi era conosciuta anche a Udine trent'anni or sono, quando forse nessuno immaginava che un tale artista avesse l'intenzione d'imparlare una friulana.

E ne vale la pena maggiormente, perché la storia è storia ed ogni ricamo - anche se fatto con garbata eleganza - sull'intimo psicologico di chi non è più, può accettarsi per il solo valore di frase piacevole, non già come documentazione storica.

Difatti Primo Levi (già direttore del giornale La Riforma) scrittore brillante e disinvolto, nella rivista «La Lettera» pubblica un interessante articolo - per giunta, «infezione artistica» del Bianchi, e, fatto principale, lo dipinge e presenta come in arte roalmente fu: «Un perenne rivoluzionario». Il Bertini, professore all'accademia di Brera, nutrive ben poca simpatia per il suo allievo Monzese! ma ben forte era l'amicizia e la stima reciproca fra quei tre, che più tardi furono veramente illustri: Cremona, Grandi, Bianchi.

Era essi s'era stretto un patto d'alleanza offensiva e difensiva.

Cooperatori contro «l'infenduto mazzinismo», levarono, nei rispettivi metodi d'azione, il loro voto rivoluzionario.

Bianchi apparve però il più ardito e il più volitivo, dimodochè anche la trinitaria congiura un di si dileguò.

L'uomo più forte resta sempre solo. Infrange un patto, che è l'asilo necessario alle aspirazioni, alle speranze, alle battaglie, alle vittorie, rappresenta l'attimo di un'anima rivoluzionaria; ma contemporaneamente un'altra interna rivoluzione si compie e non lascia né tregua né riposo fino a che non ha percorso tutto il suo andare fatale.

E non più Mosè Bianchi rimane l'anima agitata di quella triade ribelle, ma diviene l'amorosa consorte che, nella quiete delle domestiche pareti, trova nuova energia e nuove corse a più ardite conquiste.

Il dantesco canto «Come colombe dal desio chiamate» è soggetto d'una illustrazione per la villa G.ovanelli, di Lonigo, e l'ardito pensiero del Poeta trova un fedele interprete nell'armonia del colore per la realizzazione dell'immaginato.

E chi posa e stà per placare la muliere creatura, in quel cogliavano, è appunto la sua Nina, che si trasforma in Francesca.

Così l'ispirazione, che ha il principale pregio nell'opera, viene nient'altro che da lei.

Tornano inutili altre citazioni al caso, una sola basta.

Diremo di cose nostre.

Mosè Bianchi conosceva il Friuli prima di giungervi. Quando vi giunse, a Gemona cercò gli affreschi di quel tal Andrea da Gemona visuto l'anno 1373 circa, ma non li rintracciò. A Scocchie ammirò le pitture di Giovanni da Tolmezzo che datano al 1488; quelle di Pellegrino di S. Daniele a S. Daniele; quelle d'autore incognito nella chiesa di Sesto al Reghena, monumento nazionale; e più di tutto lo trassero a meditato studio gli affreschi del Tiepolo che ornano la nostra chiesa della Porcità.

E parra strano e strabillante ad un tempo, che un artista contemporaneo, fosse così addentro nelle segrete cose di un dimenticato cantuccio d'Italia.

La sua complessa cultura artistica, o l'amore al suolo natio della sua adorata consorte, l'avevano spinto a questo minuto indagine?

La questa seconda considerazione sarà il prelo di tanto interesse.

Poiché, in contraddittorio al troppo affettato apotismo, per il quale l'ultimo recensore di Mosè Bianchi appare parentesi interminabili, a guastata del vero, si può asserire che insieme all'arte veniva l'amore per la moglie.

Questi due amori, anzi, nel suo cuore, formavano una passione. La sua Nina era la sua musa, la sua ispiratrice.

Chi visitava quel santuario artistico in via Lanzetta a Milano, o il nostro pittore abito per molti e molti anni, comprendeva subito che una mano amorosa aveva cura ogni mattina di riordinare, di mettere a posto, di custodire, dimostrandosi l'artista appena alzato provava un'alta di fragranza in quel bell'ordine di tanto complesso insieme di cose artistiche prodotte od abbozzate.

E quel santuario ispirava quella devozione che il fedele trova nel religioso silenzio del tempio, onde pareva che il sacerdozio per l'arte fosse la sola ragione dell'esistenza di quelle due anime gemelle, che, appartate dal rumore interno della città agitata della continua febbre del lavoro, vivevano fra loro, sole fra loro.

Di quando in quando rompeva l'audace silenzio di quel romitaggio o la venuta di qualche acquirente (sempre raro, e quei sbalzi di luce) o quella di un qualche parente od amico.

Chiunque fosse il visitatore, era sempre bene accetto.

L'austerità di Mosè si mutava allora in quella bonarietà cordiale, che ispira sempre condiziona, e nel soave mesto volto della consorte appariva un muto sorriso.

Perché tanta tristezza in quella pia creatura? perché un male crudele la perseguitava da parecchi anni al punto di minarne l'esistenza.

E tanto poté l'affetto che Bianchi nutriva per lei, da accettare il consiglio dei medici curanti, cioè di maritar dimora e di avvicinarsi all'aria natta della sua Carolina.

Chi l'avrebbe mai pensato... nel mentre le balsamiche aere della città del sommo Paolo Cagliari davano giorno per giorno rigoglio all'inferma consorte, anticipata tomba s'apriva per il povero Mosè!

E fu una tomba di vivi la villa Bergoglio, dal di che il maestro, già precettore amato e compreso di molte giovani speranze, fu colpito da insidioso apoplettico; e fu una tomba di vivi la villa Levati a Monza, ove dimorò dopo aver abbandonata Verona.

Il sepolcro s'aprì il 15 marzo 1904, nel casino dell'Hotel du Parc a Monza.

Pellegrinazioni di lunghi quattro anni ove le speranze e i timori s'avvicinavano in vane illusioni, e quella maestosa figura già attenta e robusta altro più non era che un simulacro d'uomo, una roccia in cui l'esplosione aveva scossi i tessuti granitici.

In questi quattro tormentosi anni, poiché l'Intelletto non si era spento, ben maggiormente comprese quanto fosse ammirabile l'assistenza profonda, costante, che la sua Nina, votata al sacrificio, prodigavagli con l'amore e la rassegnazione d'una santa.

Tutte le anime grandi hanno per cunto il giusto e Mosè Bianchi volle dar prova di questo sentimento, dimostrandole le sue ultime volontà, predisposte prima che l'acerbo male lo colpisse, sono la documentazione del come egli avesse sentito il bisogno ad una degna ricompensa.

Lascio ogni cosa da me posseduta alla mia buona Carolina fu Giacomo Marignani di Udine per l'amorevole compagnia fattami durante la mia vita.

Desidero ch'essa doni un ricordo a ciascun parente per mia memoria.

Nell'esprimere quest'ultima volontà è implicita una condizione d'uguaglianza senza speciali deferenze.

Se Primo Levi avesse letto quel documento, prima di cimentarsi a recare a Mosè Bianchi, forse non sarebbe caduto in quell'interessato errore peccato, col quale l'autore critico d'arte mal dissimula un tratto di spinta cortigianeria verso un orgoglioso congiunto dell'artista.

La gloria dei grandi rimane per le loro opere, il patrimonio degli affetti esiste anche senza la gloria.

Chi vuol innalzare l'opera agli onori postumi parli dell'opera e sarà ben ascoltato, ma l'indagine dell'anima oltre la tomba vuol esser fatta nel modo il più veritiero, altrimenti quell'anima può dalla tomba levarsi e imprecare al profanatore.

Alfio Baris.

UDINE

Il telefono del Friuli porta il numero 211. Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 18 alle 19.

Per un ricordo marinaro a Piero Bonini

Somma precedente: L. 82 00
Blanco II. — Prof. avv. Vincenzo Manzini L. 5 — Prof. avv. Francesco Masoni L. 5 — Aurelio Braidotti L. 5 — Dott. avv. uff. Carlo Marzutti L. 5 — Francesco Aquilini, di Pordenone L. 5 — avv. Lupati, presidente del Tribunale L. 5 — avv. Umberto Caratti L. 5 — Gerolamo Mazzatti L. 10. — Totale del secondo elenco L. 45 00. — Totale ad oggi L. 127 00

Come si vede, l'idea di questa onoranza a Piero Bonini — al patriota, al cittadino, al docente, al poeta gentile del Friuli — è vivamente sentita.

Anche fra gli studenti circola una sottoscrizione.

Così pure nell'ambiente operaio; primo esempio, la Sezione Tipografica alla Camera del Lavoro.

Noi aspettiamo dunque il contributo, non importa se tenue, di ogni classe di cittadini, dalla città e dalla Provincia — memento, o natis Palmianovis — da quanti furono di Piero Bonini allievi, amici, lettori, estimatori.

Il delicato spirito di Piero Bonini addegnerebbe un omaggio che fosse l'espressione della munificenza di pochi; ma lo gradire, se espressione plebiscitaria affettuosa della terra e della gente che tanto amò.

Diremo fra qualche giorno della forma concreta da darsi a questo ricordo.

Per ora una cosa, assicuriamo; che intendiamo far presto, senza burocrazie, cose semplici, alla buona, come amava Piero Bonini.

Il saluto di un antico discepolo

A Piero Bonini ci siamo inteneriti, educatore severo, soldato due volte combattente per la nazionalità italiana, poeta ispirato al culto della natura e della libertà, di carattere adamantino, di operosità inesauribile, di coscienza immacolata, per i quali il bene è scopo di ogni ora e di tutta la vita, per i quali il sentimento del dovere è legge direttiva che non ammette transazione o deviazione. — L'insegnamento era per lui missione. Fu professore distinto, fu educatore elevato; le due qualità si fusero sempre mirabilmente in Piero Bonini. — Lo ricordo in certe orribili giornate d'inverno venire a scuola febbricitante, e fare la sua lezione, con voce alterata ma sicura. Gli studenti che in quell'anno leggevano Dante, lo rassicigliavano al a torre che non orlata giammai la cima per soffiar da' venti.

Rigido con sé stesso, lo era pure con gli allievi; e di ciò tutti che lo abbiamo maestro gli serberemo gratitudine imperitura. Essendo rigido, doveva esser buono. Chi lo conosce lo amò. Le sue lezioni erano ispirate ad un senso di nobiltà altissima sempre. Il suo insegnamento era propaganda di elevazione. Ebbe fede nei amminuita nei destini della patria; nella ascensione eterna dell'umanità.

Il forte cittadino è spento, ma la sua memoria vivrà; poiché tutto ciò che è bello, ciò che è grande, ciò che è buono non muore.

Pace alla tomba onorata di Piero Bonini.

Venezia, 24 febbraio 1905.

C. B.

INTERESSI CIVICI

La Giunta Municipale

nella seduta di sabato ha preso le seguenti deliberazioni:

Tassa vetture e domestici
Ha riveduto ed approvato il III Ruolo suppletivo 1904 della tassa vettura e domestici.

Concessione d'acqua
Ha preso in esame la domanda del cav. Arturo Maliguzzi per la proposta della concessione d'acqua scadente col 30 p. v. aprile.

Tassa esercizio a rivendita
Ha riveduto ed approvata la matricola dei contribuenti, per la tassa Esercizio e Rivendita del 1905.

Carni suine
Ha concesso proroga sino al 15 marzo p. v. ai macellai per lo smaltimento delle carni suine.

Consiglio comunale
Ha concesso l'elenco degli argomenti da sottoporli al Consiglio comunale, riservandosi di fissare nella prossima seduta la data della convocazione.

Un altro tutto del prof. Momigliano

Pochi giorni fa abbiamo riferito che il prof. Felice Momigliano era stato chiamato d'urgenza al letto del padre.

Adesso apprendiamo la luttuosa notizia della morte del vecchio signore. Salomone Momigliano doveva avere — per quanto ne abbiamo altre volte dal figlio — circa 78 anni. Sappiamo che era degli egregi nella bella schiera dei patrioti, dei veterani che onorano le epiche battaglie.

Nelle campagne dell'48 e dell'49 fu della eroica coorte degli assaltatori della Biocca, nella nefasta battaglia di Novara.

Della eroica generazione egli tramise — come noi ben conosciamo — col retaggio del generoso ricordo, nella moderatamente educate e temprata anima del figlio, i santi entusiasmi, l'idealismo, la fede.

Che nel nobile retaggio e nella santa tradizione trovi conforto in tanta ventura — due volte visitatrice luttuosa in pochi mesi! — il passoso spirito del carissimo Momigliano, è l'augurio affettuoso di tanti amici, di tutta una cittadinanza di estimatori, che egli si è conquistati fra noi.

Società Tipografica.

Alle 10 e mezza di ieri mattina si riunirono in seduta gli aderenti alla Società Tipografica Udinese.

Una trentina di soci intervennero ed approvarono senza osservazioni il verbale della precedente tornata ed il rendiconto economico 1904.

Il presidente espone la relazione morale e fece alcune comunicazioni d'indole amministrativa che diedero motivo ad alcune osservazioni da parte del soci Seitz, Stropelli, Brusatti, Fasini, Caricagni ed altri. In forma esauriente rispose il presidente.

Viene approvato all'unanimità un ordine del giorno sul negato sussidio alla Camera del Lavoro da parte della Giunta Provinciale Amministrativa, in esso si fa voti che ripresentandosi tale domanda di stanziamento dalla Civica Rappresentanza, i Membri di detta Giunta P. A. vogliano, informati ed al benedici che apporta la Camera del Lavoro alle classi operaie, ritornare sull'argomento, ed accordare la continuazione di tale sussidio.

All'unanimità pure vennero nominati Membri del Consiglio Direttivo il tipografo A. Cremese, G. Pozzo, A. Defendi, E. Miani e P. Braidotti.

Il presidente espone il bilancio dell'anno, e propone per erigere un busto marmoreo alla memoria del defunto professor Piero Bonini.

Mezzo. Oggi a Massa di Carrara un frulano conquistò un gentil forte da trapiantare nella terra friulana di cui anch'esso è oriundo.

E' il dott. Giuseppe Celotti, di Gemona, medico a S. Giorgio di Nogaro, che impalma stamane la signorina Eva Ferrari, figlia del noto e ben ricordato fra noi comm. Pio Ferrari, prefetto, anch'egli frulano.

Alla eletta e simpatica coppia auguri.

Scuola Popolare Superiore

Questa sera alle 20,30, il prof. L. Troppa terrà la 2a lezione di Geografia Fisica, svolgendo il seguente tema: «Eruzioni stromboliane - Fase di solfatura - Sale e vulcani di fango - Fontane ardenti - Geysers».

Associazione degli Impiegati comunali. Sabato sera gli impiegati comunali si riunirono in assemblea.

Ci è giunto troppo tardi un ampio resoconto che dobbiamo nostro malgrado rimandare a domani.

La riunione dei ferrovieri. — E' stata diramata la seguente circolare:

Ferrovieri.
Siete invitati questa sera (venerdì 27 corr.) alle ore 8 e mezza nei locali della *Sorrelle Nivis* (stazione ferroviaria) per gli accordi da immediata attuazione ai deliberati della Costituzione.

Confidiamo che nessuno vorrà mancare a sì importante deliberazione.

Benevolenza. Offerte fatte dai membri del Consiglio Comunale di Udine alla Società dei Reduci e Veterani, in morte di Piero Bonini:

- Bigotti Enrico L. 1,50, Brolli Emilio L. 1,50, De Belgrado Orazio L. 1,50, Battistoni G. B. L. 1,50, Rosetti Arturo L. 1,50, Caratti avv. Umberto L. 1,50, Comenoni Ing. Francesco L. 1,50, Ondugnello Ing. Enrico L. 1,50, Colivigh Luigi L. 1,50, Brinssi Emilio L. 1,50, Braidotti Aurelio L. 1,50, D'Odorico Vittorio L. 1,50, Di Prampero comm. Antonio L. 1,50, Dorcetti avv. Giuseppe L. 1,50, Magistria Pietro L. 1,50, Montemanni Antonio L. 1,50, Madressi Silvio L. 1,50, Muzatti Girolamo L. 1,50, Measso avv. avv. Antonio L. 1,50, Nivis Alessandro L. 1,50, Pagnani Camillo L. 1,50, Renier comm. Ignazio L. 1,50, Schiavi Ing. Mosè L. 1,50, Schiavi avv. Luigi L. 1,50, Salvadori Vittorio L. 1,50, Vittorello Vittorio L. 1,50, Mattioni Vincenzo L. 1,50. Totale L. 40,50. —

PIGOLLA POSTA
g. r., Pordenone: cartolina arrivata sabato sera, alle 18; timbro partenza stesso giorno; ciò ti spiega...

L. POSTINO.

Consiglio Sanitario Provinciale

Il Consiglio sanitario prov. si riunì sabato scorso con la Presidenza del Profetto Comm. Doneddu.

Le condizioni sanitarie

Il Medico Proc. Cav. Fratini ed il Veterinario Proc. Cav. Romano riferirono intorno alle buone condizioni sanitarie della provincia, se si eccettua qualche caso isolato di carbonchio, e alcuni casi di vaiuolo nei comuni di Erto Cassa, e di Barcis.

Per la chiusura di un fessato

Su richiamo del Medico Prov. il Consiglio deliberò di invitare il Comune di Udine a provvedere alla chiusura del fessato fuori porta Cuss'guacco verso la ferreria, che smaltisce le acque di rifiuto del pubblico Macello.

Per il Consorzio medico di Erto Cassa

Diede voto favorevole per lo svolgimento del Consorzio medico di Erto Cassa e Cimolais, a condizione che d'accordo coi Comuni di Claut ed Erto resti assicurato il servizio medico di Cimolais anche nei periodi di piena dei torrenti.

Nomina di Commissione

Nominò la Commissione esamnatrice dei titoli per concorso delle condotte mediche di Ciseris, Tarcento, Maniago, Fontanafredda.

Nuove scuole e acqua potabile

Su relazione dell'ing. cav. Cantarutti approvò i progetti per gli edifici scolastici di Bagnaria Arsa e di Gorgo e Pertegada di Latisana; e deliberò di invitare il Comune di Reana a provvedere di acqua potabile alcuni casali della frazione di Cortate, i quali ora per uso domestico si servono delle acque della Roggia spesso inquinata.

Prolungamento termine di concorso

Polizia Mortuaria — Cimiteri
Deliberò, in applicazione al Regolamento, di invitare il Comune di Tarcento a prolungare di 15 giorni il termine di chiusura del concorso per il nuovo posto di medico condotto.

Approvò il regolamento di polizia mortuaria di Meduno, e trattò varie questioni relative a Cimiteri.

Per l'applicazione della legge contro la pellagra

Il Consiglio sanitario prese quindi in esame alcune proposte presentate dalla Commissione pellagologica provinciale per l'applicazione della legge.

In precedenza l'ing. cav. uff. Cantarutti sulle stato attuale dell'endemia pellagrica nei Friuli, dimostrando, con la scorta delle ultime statistiche dei pellagrosi raccolte dalla Commissione e delle ammissioni dei municipi nei mandoli provinciali, che l'endemia è in diminuzione.

E' maggiormente colpita dal male la pianura, con minore intensità la zona pedemontana, e la parte montana della provincia ne è quasi del tutto esente.

Il Consiglio fece piano all'opera della Commissione Pellagologica provinciale, tributando speciale elogio alla Presidenza per gli esiti ottenuti nella lotta contro la pellagra, ed approvò tutte le proposte per rendere pronta ed efficace l'applicazione della legge, cioè:

Deliberò di invitare i Comuni, dichiarati con Decreto prefettizio, pellagrosi, a costituire le Commissioni pellagologiche.

Determinò al 2 per mille il rapporto dei pellagrosi di un Comune con la popolazione, agli effetti della legge.

Stabilì di compilare l'elenco dei periti per le osservazioni di verifica del granoturco e suoi derivati importati e venduti, designando d'incaricare all'uopo gli ufficiali sanitari in carica, o altrimenti abilitati a tale ufficio, i professori d'agricoltura, ed i direttori delle Cattedre ambulanti di agricoltura; il direttore e gli aiutanti del Manicomio Provinciale; il batteriologo comunale di Udine; i medici componenti le Commissioni pellagologiche Provinciali e Comunali.

Deliberò di prendere provvedimenti atti ad ottenere che gli stanziamenti nei bilanci dei Comuni pellagrosi siano in proporzione all'intensità dell'endemia; di sollecitare tali Comuni ad effettuare la distribuzione del sale ai pellagrosi, che è gratuita a termini di legge; e di ottenere infine che si verifichi in ogni Comune la regolare denuncia dei casi di pellagra per l'applicazione della legge.

Offerta alla Società protettrice dell'infanzia
In sostituzione della grande veglia che non c'è:

- Fecile Kechler Camilla L. 6 — Murgoglio Basilio Eugenia 6 — Caratti co. Lucia 4 — de Puppi co. avv. uff. Luigi 6 — Aquilini co. dott. Daniele 6 — di Prampero co. comm. Antonio 6 — Renier comm. avv. Ignazio 6 — Measso avv. avv. Antonio 3 — Battisti avv. Giuseppe 3 — Braidati Gregorio 3 — Muratti dott. Spartaco, Trieste 3 — Beorchia Nigris avv. avv. Michele, Tolmezzo 3 — Morossi nob. avv. cav. Cesare, Latisana 3 — Totale L. 61.

(Continua)

CRONACA DEL CARNOVALE

La Veglia Gioiistica

data sabato sera al nostro Minerva sortì con esito veramente splendido.

Folla di mascherine elegantissime, di costumi indovinatissimi ed ammirati, d'infaticabili ballerini. Vario mascherato alliettarono maggiormente la festa. Il teatro addobbato dal Ceschi, presentava un magnifico colpo d'occhio: ovunque candelieri, e moti da bicicletta, e stemmi del Touring di Udine; e luce a profusione.

Alla mezzanotte, mentre l'orchestra attaccava la *Marche del Chauffeur* entrò in teatro un'automobile, fantasticamente addobbata dalla ditta Lorenzon, con dei chauffeurs.

Indescrivibile l'entusiasmo per questa geniale trovata. L'animazione regnò tutta la notte vivissima; la festa si protrasse sino alle sei del mattino, lasciando in tutti gli intervenuti graditissimo ricordo.

Onore alla Società Velocipedistica Udinese che quest'anno pure ha allestito una festa degna delle tradizioni gloriose.

Alla festa notiamo l'intervento di una compagnia di giovani vestiti da garibaldini.

A parte l'irreverente sfregio fatto alla gloriosa divisa, non possiamo occuparci come questi giovani non abbiano saputo trovare qualche cosa di più adatto per una veglia.

Questa nostra impressione del resto, fu l'impressione generale, quel gruppo fu biasimato e criticato da tutti.

I BALLI DI IERI

Al «Nazionale» il vogliono di ieri sera riuscì animatissimo.

Una folla di maschere eleganti e spiritose portò la nota «gaia durante l'intera notte. Ottima come sempre l'orchestra diretta dal Maestro Yerza.

Anche alla *Sala Cecchini* grande animazione e molta maschera.

Nel popolare ritrovo si è ballato con accanimento.

Il sig. Rinaldo Marotti si fece onore con la sua ottima orchestra.

E in tutte le altre feste da ballo si è ballato fino ad ore piccole.

Cronaca giudiziaria

Tribunali di Ieri

Il processo dei Murri

Terminato l'interrogatorio della Bonetti, sabato il Presidente passò a quello del Dottor Pio Naldi.

Il racconto che fece costui della sua partecipazione nel triste dramma venne seguito con vivissima attenzione dal pubblico, magistrati, giurati e avvocati.

Intanto la descrizione dei fatti fu fatta da Tullio Murri.

Infatti in sua compagnia, Naldi aveva trascorsa la notte precedente al delitto.

Pio Naldi, senza mai contraddirli, e con voce chiara e ferma, parlando sempre elegantemente in lingua, dimostrò di non aver preso parte alcuna al delitto.

Ammise di esser stato a conoscenza che Tullio voleva sopprimere il co-gatto, ma se egli andò coi Murri nella casa del Conte, fu perchè voleva impedire la tragedia.

Infatti vi pregò l'intera notte, insieme al Murri, coricati entrambi sopra due letti d'una stanza del Bonmartini.

Ma il Naldi assicura che dopo aver tolto dal portafoglio di Tullio 1500 lire se ne andò, lasciandolo solo.

Dice — a domanda della difesa Murri — che Tullio in quella notte era eccitato per di misura, che spesso non sapeva quel che si dicesse.

Descrivendo poi i suoi viaggi a Livorno, Firenze, Genova compiuti appunto colle 1500 lire rubate.

Dai giornali apprese la notizia del delitto e sentendosi indiziato andò a Bologna a costituirsi, volendo dimostrare la sua innocenza.

Pio Naldi parlò in entrambe le udienze calma, tranquillo ed eccitato attentamente, come dissemo.

Dalle domande rivolte dagli avvocati emerge il piano della difesa: stabilire che Linda Murri non partecipò al delitto e che Tullio ha compiuto in un momento di esaltazione mentale. Vedremo il seguito.

Domani si riprendono gli interrogatori.

Per la Veglionissima (4 marzo)

Presso la locale Congregazione di Carità sono d'affittare due palchi: N. 16 II flia > 16 IV >

Casa di Salute dott. De Marsi - Bologna

Via Terlanese, 33
Dott. A. De Marsi — Visite per chirurgia e malattie delle donne dalle 9 alle 10 e dalle 2 alle 4.

Dott. A. Bonchi — Visite mediche dalle 9 alle 10. — Iniezioni speciali contro i mali glandulari (Siero Prof. Solovio) e neurasitica (Leitcina).

Cura delle emorroidi senza operazione. In detta Casa si pratica la Sieroterapia dei tumori maligni.

Siero del Dott. De Marsi contro i carcinomi.
Siero Dott. Coley del Cancer Hospital, New-York contro i sarcomi.

Bollettino dello Stato Civile

Boll. sett. dal 19 al 25 febbraio 1905.
Nascite
Nati vivi maschi 10 femmine 8
morti 1
Esposi 1
Totale N. 19

Publicazioni di matrimonio

Ferdinando Franzolini calzolaio con Ida Nobile tessitrice - Attilio Sganzerro muratore con Anna Fornasir collanolaia - Gaetano Coghi mugugno con Brunella Vanello cassinga - Gio. Batta Cimolotti parucchiere con Maria Mazzorina casalinga - Co. Cristoforo Di Rovero ufficiale nel R. Esercito con Giovanna Joncha civile - Valentino Cecchia calzolaio con Carolina Musatto casalinga - Giuseppe Castelloni agente di comm. con Romilda Mauro velutista - Antonio Gervaso agricoltore con Callista Paravano contadina - Francesco Degano falegname con Maria Sacchetti contadina.

Matrimoni

Umberto Passadotti fornaiolo con Anna Wittig casalinga - Cesare Fornasir fabbro con Virginia Di Benedetto tessitrice - Angelo Scarpa cameriere con Margherita Scarpa sarta - Massimo Zilli agricoltore con Anna Dei Gobbo contadina - Domenico Misasi negoziante con Italia Pittolo sarta - Antonio Del Bo operaio di ferriera con Carolina Adele Di Giusto tessitrice - Americo Strigaro litografo con Ortensia Della Siega casalinga.

Morti a domicilio

Arturo Clocchiatti di Ottaviano d'anni 1 e mesi 10 - Valentino Martinis fu Andrea d'anni 84 scarpellino - Cesio Zugolo di Francesco d'anni 4 e mesi 3 - Anna Giuliano-Bidossi fu Antonio d'anni 65 casalinga - Terzo Misio di Giuseppe di mesi 9 e giorni 15 - Maria Visentini-Armellini fu Vincenzo d'anni 70 possidente - Elena Pajani di Lino di mesi 11 - Umberto Pardi di Luigi-Vittorio di mesi 11 e giorni 8 - Caterina Cujutti-Cujutti fu Nicolò d'anni 46 contadina - Dott. cav. Pietro Bonini fu Angelo d'anni 60, r. professore - Paolo Cecchia fu Valentino d'anni 88 agricoltore - Regina Mondini fu Olivo d'anni 88 casalinga - Carlo Lusa di Angelo d'anni 80 commerciante - Adolfo Lorenzini di Giuseppe di mesi 6 e giorni 24 - Angelina Franzolini di Gio Batta di mesi 4 - Elena Franzolini di Giovanni di mesi 2 - Aldo Mastroni di Marco di mesi 1 giorni 8 - Elio Martinis di Andrea - Silvio di mesi 1 e giorni 23 - Giovanni Dianin di Sante di giorni 2.

Morti nell'Ospedale Civile

Pietro Manfo fu Luigi d'anni 72 calzolaio - Antonio Fantolini fu Gio Batta d'anni 78 oste - Giovanni-Francesco Piccio fu Francesco d'anni 92 pittore - Teodolinda Maddalozzo di Francesco d'anni 6 - Pietro Bertuzzi fu Giuseppe d'anni 79 marmitaia - Antonio Cappello fu Antonio d'anni 62 mercante giuvenco - Caterina Tosini fu Angelo d'anni 84 questuante - Angelo Bearzi fu Valentino d'anni 54 facchino - Luigia Vidussi-D'Orlando fu Domenico d'anni 78 casalinga - Teresa Molino-Bortoluzzi fu Giuseppe d'anni 28 contadina - Giulia Milocco-Migotti fu Gio Batta d'anni 71 levatrice - Luigi Venier fu Luigi d'anni 13 scolaro - Maria De Stefani-Ludolo fu Giuseppe d'anni 65 sarta - Gio Batta Agnoluzzi fu Bortolo d'anni 67 calzolaio.

Morti nel Manicomio Provinciale

Giacomò Colussi di Antonio d'anni 28 bracciante. Totale N. 34, dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Bollettino meteorologico

UDINE - Riva Castello
Altezza sul mare m. 130 - sul suolo m. 20
Ieri 26: piovoso.
Temperat. max. 7.7 | Minima +3.9
Media: 5.51 | Acqua cad. mm. 2-
Oggi 27 febbraio ore 8:
Termometro +3.8 | Min. aper. not. +2.4
Barometro 746 | Stato atmos.: vario.
Vento: N. E. | Press.: calante.

Fra una prosa

e l'altra

"Fiore di lino...."

Stornelli

Fiore di lino:
come la tua corolla delicata,
avevo azzurri gli occhi e « Fior di lino »
da tutti ero chiamata.
Anch'io ne l'aura pura illeggiadria
de' campi solitari.
Alge di mare:
ero pianta di lino e m'han gettata
ne le maremme un giorno a macerare,
e bevvi l'attossata
aura fatal, che mi fe' smorto il viso
e mi rapì il sorriso.
Fior di brughiera:
gli stenti, le fatiche acerbe e il pianto
m'han reso vizzo fior prima di sera:
non fiore senza incanto,
che piega su lo stelo, e implora e vuole
la sua parte di sole!
O margherita:
fossi nata daver pianta di lino,
m'avrivo in bianca tela convertita!
invece gr' ego meschino
cencio negletto, che non ha valore,
e niuno pensa che quel cencio... ha un core!

Vedi in quarta pagina. Teodoro De Luca.

RIVISTA SERICA.

I nostri mercati

Sete - La calma che da due mesi pesa su tutti i mercati, sembra non voglia ancora volgere al suo termine. I fabbricanti, lusingati dalle facilitazioni di prezzo che verrebbero volentieri accordate dalla maggioranza dei venditori, non avendo bisogni urgenti da coprire, o si astengono del tutto dagli acquisti, oppure attaccano le trattative avanzando ogni giorno offerte più basse, e ciò nella speranza che fra non molto si ritornerà ai prezzi del principio della campagna.

La parola d'ordine dell'oggi è dunque « ribasso », ed infatti il ribasso è sensibile e generale per tutti gli articoli, poiché si offrono L. 40 per sete classiche 11/13 e 13/15 e si fanno sentire L. 37 per le belle realine.

Casuali - L'articolo Strusa è ormai monopolio delle poche grosse parature, poiché la speditazione dopo l'ultima lezione presa, certamente non ardirà ritentare la prova. Per le qualità classiche si pagano L. 6.50 a 6.80 massimo.

Bozzoli - Il prezzo di questo articolo è, in relazione ai prezzi delle sete, ancora troppo alto; perciò i filatori si astengono dagli acquisti, in attesa di migliori momenti. I depositi mondiali sono piuttosto pesanti ed una deprezzazione nei prezzi da un momento all'altro non dovrebbe meravigliare nessuno.

Merati di fuori - (Corrispondenze) Krefeld - La situazione del nostro mercato non tende a cambiare quantunque da parte della fabbrica si palesi qualche maggior bisogno.

I mercati asiatici dinotano grande fermezza. Ci si telegrafa da Yokohama che lo stok è disceso a 4000 balla, che i titoli fini sono assai rari e tutti fuori vendita e che i prezzi sono aumentati dell'10/100.

Il rialzo del cambio dell'argento ha pure portato giovamento alle quotazioni di Canton e Schanghai che sono troppo alte in confronto di quella delle sete europee.

Zurigo - Mercato sempre molto calmo; e qualunque nei depositi della fabbrica vadano formandosi diversi vuoti pure nessuno dinota volontà di metterli agli acquisti.

Lyon - Gli affari giornalieri si limitano alla semplice apertura dei bisogni più urgenti ed a prezzi sempre più raddolciti. In questi ultimi giorni però i compratori sembra dimostrino qualche maggior interesse per la materia prima, si spera quindi che una ripresa non tarderà a ridonare il buon umore al mercato.

Milano - Il mercato continua ad essere calmissimo e si fecero solo pochi affari in greggia biancastra per l'America, a prezzi molto dibattuti.

Anche in bozzoli secchi si fece molto poco a prezzi più facili.

FRA LIBRI

E GIORNALI

Garibaldi nelle medaglie del Risorgimento in Milano. Carlo Romussi (Edit. Sonzogno - Milano - Lire una.

Quello che si è grato presentare oggi ai nostri lettori, con un bravo osano - più che di critica, di ammirazione sincera - è un lavoro poderoso in modesta mole: un paziente, amorosissimo studio, al quale concorsero le migliori prerogative del storico, del patriotta e del geniale scrittore. E basti, a non lasciarne dubbio, il nome chiarissimo dell'autore.

Carlo Romussi prese a ricostruire la vita e le imprese di Garibaldi, confortando e illustrando la sua narrazione con lo studio efficacissimo delle medaglie coniate in suo onore, nei vari paesi e ne le varie epoche; medaglie che si conservano nel Museo del Risorgimento in Milano, e delle quali l'A. si offre nel suo volume un'accurata e precisa riproduzione.

Carlo Romussi non ci racconta - né potrebbe raccontarci - delle cose nuove, che la storia e l'amore immenso d'un popolo seppero sì addentro penetrare nella vita de l'Eroe, e così bene immortalarne le imprese, che la grande figura vive in noi, e vivrà nei posteri, in una luce piena e raggiante.

Ma, vuoi per l'idea genialissima di ritessere quella vita gloriosa a la stregua e con la scelta dei simboli e dei monumenti che ne celebrano i fasti; vuoi per la lucida chiarezza dell'esposizione e per la nota personale che il critico arguto vi imprime; vuoi perché in queste pagine, insieme alla sicura dottrina dell'autore, si rispecchiano gli alti sensi di patriottismo che lo ispirarono, tale lavoro reca una marcata impronta di originalità e riesce al massimo grado interessante.

Ma ciò che più conta, esso costituisce - oltre ad una lettura piacevole ed educativa - un'opera importantissima, alla quale è superfluo augurare un pieno e durevole successo.

L'edizione è nitida e accuratissima, comoda, sia pel valore intrinseco dell'opera, come per la mole e l'eleganza del volume, il prezzo ne è eccezionalmente tenue.

Interessi e Cronache provinciali

Dove va a cacciarsi il rispetto alla casa di Dio!

Ci sorvono:
L'altra domenica, in un piccolo paesotto della Provincia, una gentile signora di Cividale, capitata per gita o per affari, essendo l'ora dei Vespri, entrò in chiesa.
Il parroco in quel momento stava propinando ai fedeli il catechismo.
La signora, per combinazione, si trovava a testa scoperta.

Appena la vede, il rubicondo roveando, acceso di tanto furore, con gesto terribile addita al popolo la signora, gridando: - Ecco, come quella donna, rispetta la casa di Dio! -
Immaginarsi in quali panni si trovassero la poveretta, esattata dagli innumerevoli sguardi del popolo così suggestionato! Essa non ebbe lo spirito di osservare, come certamente passava: - Possibile che il buon Dio nella sua casa non esiga dal suo maggiordomo un po' di creanza, almeno, verso i visitatori? -

Collaredo di Monte Albano,

26. (Min) - La consegna della medaglia d'oro ad un maestro - Alle ore 15, come da inviti, ebbe luogo la cerimonia per la consegna della medaglia dei benemeriti della pubblica istruzione, al defunto maestro Giovanni Ciani.

Il segretario comunale sig. Piatti, lesa ai presenti una nobilissima lettera del Provveditore agli studi, il quale autorizzava la consegna ai figli, l'ndi il decreto reale di concessione di tale medaglia.

Si alzò quindi il Sindaco di Collaredo conte Gino di Caporiacco, il quale pronunciò uno splendido e smagliante discorso.

Esordì col dire d'esser superbo di aver l'onore di consegnare la medaglia d'oro ad un insegnante del suo Comune, il quale disgraziatamente moriva prima di potersene fregiare.

Il maestro Ciani Giovanni nato nel 1820 si dette nel 44 all'insegnamento occupando il posto di maestro nella frazione di Caporiacco per ben 52 anni, finché la morte lo tolse, dopo meritato riposo nel 1903.

Tessendo le lodi del Ciani disse come questo paria della scuola sia uno di quegli eroi oscuri che nulla sperando dalla società vive sacrificando se stesso per amore delle generazioni crescenti; eroe più degno d'incenso di colui che espone il suo petto alle palli nemiche.

Chiuse con una splendida invocazione all'estinto, poi col rituale d'uso, consegnò la medaglia al figlio signor Ciani Osvaldo.

Parò poscia l'ispettore sig. Venturini, il quale ringraziando il co. Gino per le belle e lusinghiere parole disse come il maestro Ciani fosse un vero carattere di anime, perché più che istruire s'adoperava per educare; era un vero apostolo, un Pestalozzi che in quella piccola cerchia, qual vecchia e vetusta querula, curava i virgulti che crescevano vegeti rigogliosi intorno a sé.

Ricordava infine le belle ore passate quando se lo prendeva seco nei giri di lezione alle scuole del Comune.

A questi due oratori, commosso ripose il direttore Ciani Osvaldo, dimostrando la sua gratitudine per gli onori resi alla memoria del padre e ringraziò il Sindaco, il regio ispettore l'Associazione Magistrale di S. Daniele, il rappresentante l'Associazione Magistrale Friulana, e tutti gli intervenuti.

Terminata la carinonima venne servito un rinfresco agli invitati in una sala della scuola, offerto dall'avvocato Gino di Caporiacco.

Fra i presenti oltre il Sindaco e il consiglio comunale, noto i figli dell'estinto maestro Ciani Osvaldo direttore delle scuole di S. Daniele e Vincenzo maestro di Caporiacco; l'ispettore Venturini, i maestri Zoratti, Rupolo, e Asquini di S. Daniele; Le maestro Monassi, Florensi e Zucolo Piatti, il maestro Giacomo Vitali in rappresentanza dei maestri di Buia e dell'As. Mag. Fr.

I maestri del Comune colla scolarocca; il Sindaco di Maiano - il parroco di Mels e quella di Lauzano, - il direttore della Filanda di Mels sig. Canova Guglielmo, il medico Ciceri. La contessina di Collaredo Maria ed altri che non ricordo.

La cerimonia riuscì solenne e assai commovente.

San Daniele, 27 - Comizio « Pro popolo russo ». Mercoledì 1 marzo alle ore 9 pom. nella Sala Teatrale si terrà un Comizio pro popolo russo.

Parlerà il prof. Mercatali, il Comizio riuscirà importante e degno della nobilitazione che lo ha ispirato. Ringraziamento. - I sottoscritti sentono il dovere di ringraziare pubblicamente tutte quelle persone che nella breve malattia della figliuola Rina, e nella luttuosa circostanza, cooperarono in tutti i modi con l'opera e i conforti

ad alleviare lo strazio dei loro cuori così dolorosamente colpiti. Uno speciale ringraziamento rivolgo al medico sig. Pellarici dott. Ciro, che con amorosa cura e con tutte le risorse dell'arte sua, nulla trascurò per impedire tanta sventura.
Tondolo Alberto e moglie.

Benevolenza. - In morte di Marcellina Cipone di Ferdinando, Ezio Cantarutti di Mortegliano offre L. 2,00 in favore dell'erigenda Casa dei poveri in Lestizza.

MERCATALI dir. propr. respons.

GOTTA
REUMATISMI CRONICI
Guarigione completa coll'Autogeno Arnald...
AFFANNO
Asma Bronchiale - Bronchite Cronica
Guarigione completa coll'Autogeno Arnald...

Premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico

Giulio Podrecca CIVIDALE

Emulsione Podrecca

d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con fosfori di calcio e soda e sostanze vegetali. Dotta emulsione per la sua inalterabilità è ritenuta fra tutte la migliore.

Essa gode interamente la fiducia del pubblico per gli splendidi risultati ottenuti nelle persone affette da Anemia, Rachitide, Scrofola, Consumazione.

Di sapore gradovolissimo viene digerita ed assimilata con facilità assoluta.

Premiata con medaglia d'oro all'Esposizione internazionale di Roma, 1903; Parigi, 1904; Gran premio e medaglia d'oro; Firenze, 1904; medaglia d'oro; Londra, 1904; Gran premio e medaglia d'oro.

Vendita: In bottiglia grande lire 3.00; media lire 1.75; piccola lire 1.00 franca nel regno. - Sconto ai rivenditori.

OFFICINE VELLISCIG

UDINE, presso la Chiesa delle Grazie - CIVIDALE, Piazza Giulio Cesare

BICICLETTE - MOTOCICLETTE - AUTOMOBILI - IMPIANTI TELEFONICI

Suonerie - Parafulmini - Gas acetilene

APRIPORTE elettrico BREVETTATO (funziona con 2 sole pile)

Pagamenti rateali

Cura della dispepsie!

Parere dell'ill. Prof. Cav. Uic. Adolfo Fasano, della R. Università di Napoli.

Le affezioni dello stomaco sono assai frequenti specialmente nell'estate: da una parte la cattiva, guasta, o deficiente alimentazione per i poveri, dall'altra l'abusu dei piaceri della mensa per i ricchi; le fatiche esagerate, le voglie proterve, l'uso sbaornato di bevande alcooliche i perferimenti di liquori ed altri stimoli termici chimici e meccanici, costituiscono altrettante cause dei disturbi gastrici, o disturbi dell'attività motoria dello stomaco, per cui gradatamente si stabilisce il quadro più o meno completo delle varie dispepsie cioè: ruti, nausea, vomiti, sete, peso allo stomaco, anoressia, dolori, vertigini, cefalee, languori, stitichezza, ecc. ecc. I cibi malamente digeriti per la insufficiente o turbata funzione delle ghiandole, o per l'incompleta attività motoria, subiscono anormali fermentazioni, di qui nuove cause di fermentazione ed assorbimento di materiali tossici, di cui ne risente tutto l'organismo.

In questi casi bisogna ricorrere con fiducia all'acqua minerale naturale MARCA PALMA, della sorgente d'acque di Loser János di Budapest: infatti questa, stimola la peptiche, neutralizza l'acume, eccita i movimenti del modo il chimismo marziale degli alcaloidi, derivanti dalla decomposizione delle masse fecali nell'intestino, ed il successivo loro assorbimento.

Per ottenere questi effetti salutari basterà prendere un bicchiere d'acqua Loser János, MARCA PALMA di 100 a 150 grammi, aumentando la dose di 100 grammi quando si vogliono ottenere migliori effetti purgativi. Simile cura, oltre quella di regolare opportunamente la dieta a seconda delle speciali indicazioni morbose, deve essere continuata o sino alla guarigione che in generale non si lascia molto attendere.

L'acqua minerale naturale « MARCA PALMA », si vende nelle farmacie e negozi d'acque minerali.

Guardarsi dalle contraffazioni. Esigere MARCA PALMA, e fascimile

Proprietario LOSER JÁNOS - Budapest (Ungheria).

Acqua di Petanz

ominatamente perservatrice della salute dal Ministero Ungherese brevettata « MARCA PALMA », 300 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Sagione medico del defunto Re Umberto I - uno del comm. O. Quirico medico di S. M. Vittorio Emanuele III - uno del cav. Giuseppe Lapponi medico di S. Leone XIII - uno del prof. comm. Guido Bacelli direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubblica Istruzione. Concessionario per l'Italia: A. V. RABDO - Udine.

Rappresentato dalla Ditta Angelo Fabris - Udine

Malattie degli occhi

difetti della vista

SPECIALISTA Dott. GAMBARTO

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5 eccettuato il primo sabato e seguente domenica di ogni mese.

Via Foscolo, N. 20

VISITE GRATUITE AI POVERI

Lunedì, Venerdì ore 11

alla Farmacia Filippuzzi.

GOZZO
Premiato liquore antistruccoso Soralfini
Remedio pronto e sicuro contro il GOZZO
Si vende unicamente presso il preparatore G. B. Serafini - Tarcento (Udine).

Prof. Ettore Chiaruttini

SPECIALISTA

per le MALATTIE INTERNE e NERVOSE

Visite dalle 13 alle 14 - Mercatouovo,

CHININA MIGONE



Proprietà della CHININA-MIGONE.

ATTESTATI

Con l'acqua Calina Migone, veramente costosa ed insuperabile è che i numerosi esperimenti hanno fatto trovare superiore a tutte le altre costumi preparazioni, al a rieducare il problema difficile di dare un rinfresco sicuro ed efficace per l'igiene e la conservazione dei capelli, onde tutte le famiglie ed i parrucchieri ne dovrebbero avere provvisti come di cosa veramente utile ed indispensabile.

Prof. Cav. PIERO FASIANI, *Napoli*
 Direttore dell'Istituto medico Chirurgico Palmisano, Napoli

Conteste dall'effettiva esperienza sul loro capelli della vostra Acqua Chinina profumata, le signette che la richiesero a nostra cura, mandando Lire 20 per avere altre bottiglie da Lit. 2 dalle medicine Acque Calina profumata.

Dotter FASIANI DE' MESSA,
 9. Frosinone (Campobasso).

Il vostro unico produttore che lavora ed si prepara da tutti i Farmacisti ed in uso da tutti i Profumieri e Barbiere. Direzione Generale di MONTENAPOLEONE S. P. - Via Torino, 12 - MILANO - Fabbrica di Profumieri, saponi e articoli per la Toilettina e di Confezioneria per Farmacisti, Droghieri, Chimicaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Barbiere.

REPORTER

Avvisi
 in 4. e 3.
 pag. a
 prezzi
 miti.

Vernice

istantanea

Senza bisogno d'operai o con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio.

Vendesi presso l'Amministrazione del Friuli e presso il parrucchiere Angelo Gervasutti in Mercatovecchio a cent. 80 la Bottiglia.

PROVATE IL

All'Ufficio Annunzi del Friuli si vende:

Neocholina a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.

Acqua d'oro a lire 2.50 alla bottiglia.

Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia.

Acqua di gelso a lire 1.50 alla bottiglia.

Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia.

Cerone americano a lire 4 al pezzo.

Tord-tripe centesimi 50 al pacco.

Anticanzie A. Longega a lire 3 alla bottiglia.

PROVATE IL



SAPONE AMIDO BIANCHI

Superiore al più bel sapone esistente. Usato da tutti per la sua qualità speciale e salubre. Si vende ovunque a contante e non profumato.

SAPONE AMIDO BORACE BIANCHI

di stazza mondiale. Con esso otterrete più pulizia. Inutile. Conserva la bianchezza.

Esigete la Marca Gallo

Il SAPONE AMIDO non è a confondersi col diversi saponi all'amido in commercio. Vero cartolina-vaglia di Lire 20 la Ditta A. BIANCHI MILANO, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

Il Fosfo-Stricno-Peptide

è giudicato in tutte le Cliniche e nella pratica dei medici

IL PIÙ POTENTE TONICO RICOSTITUENTE

dai Professori De Giovanni, Bianchi, Morselli, Marro, Bonfigli, De Renzi, Baccelli, Selamanna, Vizzoli, ecc. ecc.

Padova, gennaio 1905. Roma.

Egregio signor Del Lupo,

Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptide, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato ai sofferenti per *Neurastenia* o per *Esaurimento nervoso*. Son lieto di darvene questa dichiarazione.

Prof. CORRADO A. DE GIOVANNI.

P. S. — Ho deciso fare io stesso uso del suo preparato; prego perciò volermene inviare un paio di flaconi.

Presso l'autore **R. Del Lupo**, Riccia Molise. — In Udine presso le Farmacie Gemessatti Angelo Fabris e V. Beltrame.

Ho sperimentato sul malati della Clinica da me diretta il Fosfo-Stricno-Peptide del Prof. Del Lupo, e posso dichiarare che il preparato è una felicissima combinazione di principi ricostituenti ben gradito e facilmente tollerato dagli infermi.

Prof. GUIDO BACCELLI.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è



L'Acqua della Corona

preparata dalla premiata profumeria

Antonio Longega

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Questa preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la più rapida tintura progressiva che si conosca, poiché senza macchiare affatto la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un castagno e nero perfetti. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la Bottiglia — Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, e presso il parrucchiere A. Gervasutti in Mercatovecchio.

TEODORO DE LUCA

STABILIMENTO MECCANICO

UDINE - Suburbio Cussignacco - UDINE
 Via Teobaldo Ciconi

PREMIATA FABBRICAZIONE

Biciclette - Casse forti - Serramenti

MOTOCICLETTE H. P. 2 3/4
 Biciclette con Motore H. P. 1 1/2

IMPIANTO COMPLETO
 per Galvanoplastica ed Elettrolisi,
 e Forni per la verniciatura a fuoco

NEGOZIO

UDINE - Via Daniele Manin, N. 10 - UDINE

Grande Deposito Biciclette

GROSSISTA
 in MACCHINE da CUCIRE e RICAMARE
 delle primarie Fabbriche mondiali

EMPORIO

Pneumatici, Fanali, Accessori, ecc.

BICICLETTE «DE LUCA» da lire 250 a lire 300

id. Popolari id. 125 id. 175

Non acquistate Macchine da Cucire e Biciclette senza prima visitare il Negozio T. DE LUCA!

Prezzi di eccezionale buon mercato.